RIFIUTI BOLLETTINO DI INFORMAZIONE NORMATIVA

n. 317 (06/23)

Editoriale

Frane, l'Ispra certifica che i 93,9% dei Comuni italiani è a rischio. La tragedia dell'Emilia Romagna in un Paese che si fraintende

Italia che frana. Le frane censite superano le 620 mila (dal 1116 al 2023 periodo che intercorre tra la data di attivazione della frana più antica a quella più recente). Ma ogni anno tra nuove frane e quelle che si riattivano, si hanno oltre 1.000 eventi. Si aggiungono alcune centinaia di eventi che "*causano impatti significativi sulla popolazione, sui centri abitati e sulla rete stradale e ferroviaria*".
I dati sono stati forniti in occasione della tragedia che ha colpito l'Emilia Romagna dal *"Report Ispra 17 maggio 2023 sull'evento alluvionale Emilia-Romagna 16-17 maggio 2023"* dove si riferisce dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) realizzato da Ispra insieme a Regioni e Province autonome.
Dal Report si apprende inoltre che in 50 anni (dal 1972 al 2021) le frane hanno causato 1.071 morti, 10 dispersi, 1.423 feriti e 145.548 evacuati.
Ispra richiama il suo Rapporto 2021 sul dissesto idrogeologico in Italia e ricorda che il 93,9% dei comuni è a rischio per frane, alluvioni o erosione costiera; il 18,4% del territorio nazionale è classificato a maggiore pericolosità per frane e alluvioni; 1,3 milioni di abitanti a rischio frane e 6,8 milioni di abitanti a rischio alluvioni.
Un corpo, quello dell'Italia, elastico e forte ma soprattutto fragile e prigioniero di sé stesso e della sua storia. Perché il territorio è *"geologicamente giovane e tettonicamente attivo"*, dove il 75% sono colline e montagne. Ai fenomeni naturali dati da precipitazioni e terremoti si sommano le cause antropiche da *"tagli stradali, scavi, costruzioni, perdite da acquedotti e reti fognarie"*.
Non solo, Ispra riferisce anche dell'impatto del cambiamento climatico che interessa i fenomeni franosi che avvengono sui versanti in alta quota e quelli superficiali nonché quelli derivanti da piogge brevi e intense. In questo terribile scenario, l'Emilia Romagna vede il 14,6% del proprio territorio classificato a "pericolosità elevata e molto elevata nei Piani di Assetto Idrogeologico" dove 86.639 abitanti sono a rischio, *"residenti nelle aree a maggiore pericolosità per frane; sono a rischio frane oltre 39.660 famiglie, 53.013 edifici, 6.768 imprese e 1.097 beni culturali"*.
Numeri spaventosi. Le bordate della realtà. Frane sotto le quali si sbriciola ogni possibile equilibrio del triangolo della sostenibilità dove i fattori ambientali, sociali ed economici si vaporizzano in una manciata di tempo.
Numeri che denunciano un simbolismo e un codice del presente, al quale reagire con uno sforzo dichiarato fatto non solo di denaro ma anche e soprattutto di organizzazione. Perché lo sforzo non deve riguardare solo i temi ma anche e soprattutto il modo e la postura reattiva dei privati e della Pubblica amministrazione ai quali la politica deve fornire conforto e indirizzi e capacità di ascolto.
Per sopravvivere a tutto quello che oggi ci sembra perduto a causa di un reale diventato terribile, occorre fare e sentire tutto l'effetto liberatorio

dell'azione. Ma senza delirio, senza indecifrabilità. Nella dialettica costante con il territorio occorre essere intelligenti e accesi da vitalismo assoluto. L'offesa antropica al nostro territorio nasce dall'egotismo estremo dei suoi artefici, egocentrici e assertivi, frammentati e problematici, incapaci di sopportare la narrazione dell'altro e di raccontare ciò che è al di fuori di sé. L'incapacità di vigilare, di vietare o, se necessario, consentire opere, azioni e manufatti appartiene a un paese che si fraintende mentre esplora sul proprio dolore la ineluttabilità di cose impensate e impensabili.

Paola Ficco

RIFIUTI BOLLETTINO DI INFORMAZIONE NORMATIVA

Direttore responsabile
Paola Ficco

Redazione normativa
Simona Faccioli
Costanza Kenda

Progetto grafico
Mauro Panzeri (GrafCo3)

Impaginazione
Giordano Galli

Hanno collaborato
Daniele Bagon
Simona Faccioli
Pasquale Fimiani
Alessandro Geremei
Costanza Kenda
Italia Pepe
Francesco Petrucci
Claudio Rispoli
Andrea Sconocchia
Elisabetta Torzuoli

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C101525
Questa rivista è stampata su carta certificata FSC®.

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Le opinioni sono espresse a titolo personale, impegnano esclusivamente gli Autori e non sono riferibili né alle Istituzioni o agli Enti di loro appartenenza né alla Rivista.

Limitazioni di responsabilità. Il contenuto dei documenti non ha carattere di ufficialità; per gli atti degli Enti pubblici, sia italiani che stranieri, l'unico testo facente fede è esclusivamente quello riportato sulle pubblicazioni ufficiali (come, ad esempio, la Gazzetta Ufficiale dell'Ue o della Repubblica Italiana, i Bollettini delle Regioni, i siti informatici delle Amministrazioni pubbliche deputati alla pubblicità legale di atti e provvedimenti amministrativi ex articolo 32, legge 69/2009).

Il presente numero è stato chiuso in Redazione il 22 maggio 2023

Finito di stampare
nel mese di maggio 2023
presso Lazzati Industria Grafica srl
Casorate Sempione (Va)

Abbonamento annuo: Euro 225,00
Arretrati: Euro 22,00
Numeri speciali: Euro 35,00

Edizioni Ambiente
Reteambiente Srl
via Privata Giovanni Bensi 12/5
20152 Milano
tel. 02.45487277

redazione@rivistarifiuti.it
marketing@rivistarifiuti.it
quesiti@rivistarifiuti.it
www.rivistarifiuti.reteambiente.it

ISSN 2465-2563
Numero di iscrizione ROC 33667

© copyright 1994-2023
ReteAmbiente srl, Milano
via Privata Giovanni Bensi 12/5

Tutti i contenuti sono coperti dal diritto d'autore e i diritti sono riservati. È vietato qualunque uso e/o riproduzione, anche parziale, dei testi senza il consenso scritto dell'Editore, ricevuto tramite Pec.

Corsi Responsabile Tecnico Albo Nazionale Gestori Ambientali

Arriva preparato alla scadenza del 16 OTTOBRE 2023, sostieni l'esame di rinnovo dell'idoneità:

il 16/10/23 scade l'idoneità di 13mila Responsabili Tecnici che operano in regime transitorio per circa 16mila imprese iscritte nelle categorie 1, 4, 5, 8, 9 e 10.

Programma con anticipo le azioni necessarie al mantenimento dei requisiti per evitare interruzioni della tua attività.

Per la preparazione alla verifica iniziale e alla verifica di aggiornamento del Responsabile Tecnico Albo Nazionale Gestori Ambientali

- **I Corsi Responsabile Tecnico online di ReteAmbiente Formazione** affrontano sia questioni teorico/tecniche sia aspetti operativi e procedurali per accompagnarti passo per passo con **video di approfondimento dedicati, documentazioni dettagliate ed esempi**.
- I Corsi Responsabile Tecnico consentono di **esercitarsi attraverso la modalità "training" sulle singole materie d'esame** e di **simulare l'esame di verifica di Idoneità dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali** attraverso una interfaccia di test facile e intuitiva.

- MODULO OBBLIGATORIO PER TUTTE LE CATEGORIE
- MODULO SPECIALISTICO RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI (CATEGORIE 1-4-5)
- MODULO SPECIALISTICO INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DI RIFIUTI (CATEGORIA 8)
- MODULO SPECIALISTICO BONIFICA DEI SITI INQUINATI (CATEGORIA 9)
- MODULO SPECIALISTICO BONIFICA DEI SITI E BENI CONTENENTI AMIANTO (CATEGORIA 10)

INQUADRA IL QR CODE PER ISCRIVERTI AI CORSI

www.reteambienteformazione.it

Contatti
Linea diretta Formazione sui rifiuti: **02 45487380**
e-mail: **segreteria@reteambienteformazione.it**

ReteAmbiente FORMAZIONE